

Ricordo, preghiera e musica per Cernobyl

Nel 30° anniversario dell'incidente alla centrale nucleare di Cernobyl (26 aprile 1986), la nostra comunità è stata invitata a celebrare una S.Messa non solo in suffragio dei liquidatori della centrale (ossia i soccorritori che intervennero subito dopo il nefasto evento), ma anche per esprimere la nostra vicinanza al popolo bielorusso, ancora duramente provato. Un invito lanciato dal Comitato Progetto Cernobyl di Carugate (particolarmente sensibile al tema) e accolto da molti carugatesi e non, che hanno affollato la Chiesa Parrocchiale nella Domenica della Divina Misericordia.

A celebrare l'Eucaristia è stato don Luigi Caldera, parroco di Cesano Boscone che nell'omelia ha voluto ribadire la centralità della Resurrezione di Gesù nella vita di fede di ciascun cristiano, altrimenti dubbioso e lontano dalla comunità dei discepoli come San Tommaso, la sera dell'apparizione di Gesù. Non solo: la nostra fede – ha spiegato don Caldera – non è di carattere essenzialmente spirituale come quelle orientali, ma basata su elementi concreti. La Chiesa e la comunità cristiana sono fatte di persone, ma anche ogni Sacramento ha un suo elemento (l'acqua benedetta nel Battesimo, l'olio Crismale nella Cresima, il Pane consacrato nella Comunione...); è grazie e tramite questi elementi che arriviamo a "toccare" il Risorto come fece Tommaso. Svanito così ogni dubbio potremo anche noi professare la nostra fede con le sue parole: "Mio Signore e mio Dio". A chiusura dell'omelia è stata letta in bielorusso e italiano, la commovente preghiera che riportiamo di seguito e che affida alla Misericordia del Signore tutti i liquidatori della centrale di Cernobyl, il popolo di oggi e di domani, nonché la terra, l'aria e le acque di quella sfortunata regione, ancora pesantemente contaminate. Una delegazione di Vigili del

Fuoco, durante l'Offertorio, ha portato all'altare un elmetto simboleggiante il sacrificio dei loro colleghi bielorusi e degli altri coraggiosi soccorritori.

Alla serata era presente la Corale SS.Pietro e Paolo di Gessate, che oltre ad aver magistralmente animato la celebrazione (merita una citazione il "Panis Angelicus" intonato alla Comunione), con l'Orchestra da camera "Franz Joseph Haydn di Gessate, è stata anche protagonista di un intenso concerto di musica sacra con brani di Charpentier, Mozart, Handel, fin all'italianissimo Verdi con la celebre

"La Vergine degli Angeli". Intensità non certo sfuggita a don Claudio, che nei ringraziamenti, elogiando orchestra e coro, ha parlato di "musica eterna", capace cioè di arrivare all'anima. Spesso – spiega don Claudio – sentiamo distrattamente musiche estemporanee ed emozionali, le quali si fermano alla superficie e subiscono le mode. I brani ascoltati stasera invece sono eterni, perché sono in grado di toccare le anime degli uomini in ogni tempo, elevandole ed orientarle a Dio. Assaporiamo allora quanto sia necessaria e benefica questa musica, per alimentare la nostra fede.



Preghiera per le vittime di Cernobyl

*Signore Gesù Cristo, Dio Nostro!
Guarda tutte le vittime
della catastrofe nucleare di Cernobyl,
non farle rimanere senza tetto e speranza
nella vita futura, donale il coraggio
e la fede nel tuo aiuto onnipotente.
Difendi, Signore, le generazioni future dalle
gravi malattie e malformazioni.
Proteggi i bambini nel grembo materno viventi.
A tutti i malati incurabili che lasciano
questo mondo nella tristezza della morte,
dona il perdono e la remissione dei peccati e
manda i Tuoi Angeli che accolgano le loro anime.
Depura, Signore, con la Tua destra la Terra,
l'aria, le acque dalle conseguenze funeste
del disastro. Difendici con le preghiere
della Santissima Vergine
e di tutti i Santi della terra Bielorussa.
Amen!*

Tra le molte autorità presenti all'evento, meritano una citazione i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, il Provveditore agli studi di Dobrush e il Console Generale della Repubblica di Bielorussia a Milano, Dott.ssa Olga Dolgopolova la quale ha espresso vivi ringraziamenti a tutti i presenti a nome del popolo bielorusso, auspicando un luminoso avvenire al Comitato Progetto Cernobyl di Carugate, per il suo impegno di ospitare i bambini e ragazzi bielorusi.

Concludo richiamando le parole di Papa Francesco nell'omelia della S.Messa celebrata in San Pietro nel giorno della Divina Misericordia. Commentando questo passaggio del Vangelo di Giovanni: "Gesù [...] fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro", il Papa ha esortato tutti a scrivere pagine di Vangelo con la propria vita, compiendo le opere di Misericordia Corporali e Spirituali. E chissà: forse una di queste pagine, l'abbiamo scritta anche noi, vivendo con fede profonda la S.Messa ed il concerto di sabato 2 aprile.

Marco Baracetti